



La mostra. Dal 17 maggio al 28 luglio al Robert Olnick Pavilion di Cold Spring

“Llencols de aigua”, Antonio Marras e Maria Lai negli Usa

Magazzino Italian Art presenta, per la prima volta negli Stati Uniti, “Llencols de aigua”, un'installazione di grandi dimensioni realizzata dallo stilista Antonio Marras e dall'artista Maria Lai, scomparsa nel 2013.

L'installazione, che accompagna la prima retrospettiva negli Stati Uniti dedicata all'opera dell'artista di Ulassai, “Maria Lai. A Journey to America”, sarà visibile al pubblico dal 17 maggio al 28 luglio, data in cui chiuderà anche la mostra. Sia la retrospettiva che l'installazione sono a cura di Paola Mura, direttrice artistica di Magazzino.

Maria Lai e Antonio Marras, entrambi sardi e profonda-

mente legati alla poetica del tessuto e della memoria, svilupparono un linguaggio condiviso fatto di gesti e di stoffa. Nell'ambito di questa intensa collaborazione, nel 2003 ad Alghero, realizzarono “Llencols de aigua” il cui titolo, in catalano, si traduce con “Lenzuola d'acqua”. L'installazione è composta da lunghi teli bianchi cuciti a mano, arricchiti da antiche camicie da notte ricamate con frasi raccolte dalla Lai durante un progetto didattico con bambini.

L'opera, che appartiene alla collezione privata di Marras, sarà installata nella sala isotropa del museo progettata dall'architetto Alberto Campo Baeza, “simbolo” del Ro-

bert Olnick Pavilion: un cubo, perforato in ciascun angolo da finestre di forma quadrata che generano un flusso di luci e ombre.

«L'incontro con Maria Lai», spiega Antonio Marras, «ha segnato il mio approccio con l'arte. Con lei ho avuto un rapporto speciale, una sintonia di interessi e di idee che continuano a vivere. Maria Lai è stata una presenza stra-ordinaria nella mia vita. Mi ha dato la forza di parlare attraverso le immagini. Mi ha insegnato a vedere nelle cose ciò che non si vede».

Aggiunge Paola Mura: «Maria Lai concepiva l'arte come un intreccio di molti fili: estetici, etici, narrativi e relazio-

li. Le sue collaborazioni con Antonio Marras, tra tessuto e memoria, rivelano non solo il suo impegno nel dialogo, ma anche la convinzione che la creazione sia un atto plurale. Non collaborava per condividere la scena, ma per ampliare il palcoscenico. Con gli architetti costruiva spazi e memorie. Con i musicisti faceva cantare il filo. Con Antonio Marras, vestiva l'invisibile».

REPRODUZIONE RISERVATA



♦♦♦♦
IMMENZA
Maria Lai è nata a Ulassai il 1919 ed è morta a Cardedu nel 2013. La fotografia fa parte dell'archivio Daniela Zedda. Sotto, il Robert Olnick Pavilion di Magazzino Italian Art, Cold Spring, NY (dal sito)